

# Intimità

## Incontro

---

### Introduzione

Abbiamo scelto la parola *intimità* come tema dell' incontro perché essa racchiude il senso più profondo delle relazioni autentiche, sia nella fede che nella famiglia. L'intimità non è solo vicinanza fisica, ma un legame che nasce dalla fiducia, dalla condivisione e dal dono reciproco. È ciò che ci permette di riconoscerci nell'altro, di sentirci accolti e di abitare una relazione in cui ci si comprende anche senza bisogno di parole. È nel quotidiano, nei gesti più semplici, nelle parole non dette ma vissute, che si costruisce questa connessione profonda. La famiglia è il primo luogo in cui sperimentiamo questo tipo di legame, imparando che l'amore vero non è solo sentimento, ma una scelta costante di cura e dedizione. Anche la fede ci chiama a un'intimità ancora più profonda: quella con Dio, che non è mai distante ma abita in noi e ci invita a dimorare nel Suo amore. Riflettere su questo tema significa riscoprire il valore delle relazioni autentiche, quelle che danno senso alla nostra vita e ci rivelano qualcosa di più grande di noi.

Dopo aver letto i testi e osservato l'immagine del Tondo Doni, utilizza le domande per la meditazione, sfruttandole se possibile anche per le fasi del movimento come il Dovere di sederci e per la Compartecipazione, questa volta faremo 2 giri di condivisione, al fine di riprendere meglio il metodo.

### Brani

#### Giovanni 4,16

*"Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui."*

#### Efesini 5,22-33

*"22 Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore; 23 il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo. 24 E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto. 25 E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, 26 per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, 27 al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. 28 Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama se stesso. 29 Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, 30 poiché siamo membra del suo corpo. 31 Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. 32 Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! 33 Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito."*

## "Lessico familiare" di Ginzburg

Nel "Lessico familiare", Ginzburg esplora l'idea che le parole e le espressioni quotidiane, anche le più banali, sono cariche di significato per ciascun membro della famiglia e costituiscono una sorta di "linguaggio" intimo che solo chi fa parte di quella famiglia può comprendere appieno. Questo "linguaggio" è quello che costruisce il legame, creando una connessione silenziosa e profonda tra i membri, simile a un'intimità che non ha bisogno di spiegazioni verbali, ma che è vissuta nell'essenza quotidiana dell'essere insieme.

*"Si trattava di una parola che non veniva mai detta, ma che a poco a poco cresceva dentro di noi, con la forza di una memoria viva, che non c'era bisogno di nominare. La pronuncia di una parola era già la fine della sua intimità."*

## "Cristo in casa" di G. K. Chesterton

"Cristo in casa" di G. K. Chesterton è un testo che esplora la vita domestica e la spiritualità cristiana in relazione alla famiglia. In particolare, Chesterton riflette sulla presenza di Cristo nella vita quotidiana, sulla centralità della casa come luogo di intimità spirituale e sulla sacralità della famiglia come "chiesa domestica". Sebbene il libro tratti vari aspetti della vita familiare, uno dei temi principali è proprio l'intimità che nasce dal legame con Cristo all'interno della casa.

*"La casa è un luogo che Cristo ha scelto per la Sua nascita, per la Sua vita, per la Sua morte. La casa è il luogo dove il Sacro si unisce all'umano, e dove ogni piccola preghiera, ogni piccolo gesto d'amore, ogni piccola cura, diventa una forma di intimità con Dio. Non è nel deserto o sulle montagne che Dio ha scelto di farsi uomo, ma nella carne quotidiana della vita di una famiglia. È lì che Cristo si manifesta, proprio nei momenti più umili e semplici della vita quotidiana."*

## Tondo Doni (Michelangelo, 1500)



### Soffermati:

- sugli atteggiamenti della sacra famiglia
- sulle relazioni che i tre personaggi hanno con quello che li circonda

### Per la meditazione

- Qual è la definizione di "intimità" all'interno della mia famiglia?
  - Quali sono le parole/espressioni che creano il linguaggio dell'intimità della nostra coppia?
  - E quali i gesti che non hanno bisogno di spiegazioni verbali?
- In che modo la fede è vissuta come intimità familiare?
- In che modo l'intimità con Dio si riflette nella mia vita?

### Per la risonanza

#### Gv 17,1-26

*1 Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. 2 Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. 3 Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. 4 Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. 5 E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.*

*6 Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. 7 Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, 8 perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscite da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. 9 Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. 10 Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. 11 Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.*

*12 Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura.*

*13 Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. 14 Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.*

*15 Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. 16 Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. 17 Consacrali nella verità. La tua parola è verità. 18 Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; 19 per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.*

*20 Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me;*

*21 perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.*

*22 E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. 23 Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.*

*24 Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.*

*25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai*

*mandato. 26 E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».*

## Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio,  
mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà  
della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me  
l'Onnipotente e santo è il suo nome:  
di generazione in generazione  
la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri  
del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua  
misericordia, come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre.  
Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli.